LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 210 | LUNEDÌ 29 LUGLIO 1912 | UDINE | Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

L'edificio di presa per l'acquedotto del Poiana.

Il canaletto a destra è il letto del Poiana, il confine fra il Regno d'Italia e l'Impero d'Austria. Più addietro si scorge una bassa rustica palizzata: fu posta a segnare la prosecuzione del medesimo confine. Questo prosegue verso la sinistra salendo per la falda montana — una propaggine del Monte Mia, sulle coste del quale è indicato dai cippi collocati ai tempi della Repubblica Veneta.

L'altro giorno abbiamo pubblicato la notizia — riprodotta poi da tutti gli altri giornali locali — che il Ministero dell'Interno aveva approvato il progetto dell'acquedotto Pojana, trasmettendo alla Cassa depositi e prestiti la domanda dei Comuni consorziati (Cividale, Ipplis, Corno di Rosazzo, Manzano, S. Giovanni di Manzano, Premariacco, Moimacco, Buttrio, Pradamano, Pavia d'Udine) per la concessione del prestito occorrente di L. 2.400.000. La Cassa depositi e prestiti però è autorizzata a sborsare fino a tutto 31 dicembre 1913 soltanto metà di detta somma; per il rimanente, sarà da attendere il nuovo esercizio finanziario della Cassa medesima.

La notizia, ricordandoci quella data precedentemente che i lavori di presa erano compiuti, ci fece venire il desiderio di visitarli, tanto più che ne avevamo veduta occasionalmente una bella e suggestiva fotografia. (*Vedi sopra, la riproduzione*).

Fummo invero fortunati, poichè ieri stesso la Giunta Consorziale visitò quei lavori, e potemmo quindi, grazie alla gentile accondiscendenza dei suoi membri, averne completa visione.

La mattinata era deliziosa. Breve sembrò il tragitto da Cividale al Pulfero, al Poiana. Breve per il succedersi dei vari e sempre dilettosi panorami: da quello stupendo che si presenta uscendo da Cividale, e abbraccia il paesaggio fino a Vernasso ed a S. Pietro e al Matajur; a quelli succedentisi di Purgessimo, del Ponte di Vernasso, di S. Pietro, di S. Giovanni d'Antro, di Lazis, del Pulfero, di Stupizza. Magnifica la posizione al confine, tra i contrafforti boscosi del Matajur da una parte con la chiesa di Mersino su in alto che sembra un forte massiccio più che un tempio, e le pendici formate con i detriti del monte Mia dall'altro, alle cui falde appunto sprigionasi in frequenti numerose polle ora quasi tutte raccolte il Poiana, divenuto storico per l'importante ufficio suo, di dividere, nel brevissimo corso, due Stati.

Piccoli piani coltivati a granoturco in mezzo a cui s'infestonano le viti pampinose e gli alberi da frutta, seguono il corso del fiume che la via risale senza più abbandonare; e qua si allargano, più avanti si restringono e altrove sembrano ingradinarsi con altri pianori più elevati, regolarmente disposti e sostenuti da terrazzi non mai brulli. Paeselli e sparsi gruppi di case e chiesuole spiccano tra il vellutato manto verde che ricopre ogni zolla. E più lontano, le cime alte, verdeggianti anch'esse. Un paradiso.

Caratteristico soprattutto il confine con la caserma dei doganieri nostri posante sopra due colonne che hanno la base in suolo austriaco. Caratteristico, perchè segnata appena da un sentiero, e più in là del Poiana, ruscelletto che si attraversa con un passo e ancor più in là da una debile palizzata..; labili segni, confine immutabile. Tale era nei tempi gloriosi del Leone Veneto, e tale oggi è: stanno ancora i cippi di Venezia a segnarlo...

La sposa del Monte Mia.

Gli amministratori di Tarcetta, entro il cui territorio quelle sorgenti pullulano, di recente, nel firmare il contratto di concessione al Consorzio, chiamarono il Poiana: *la sposa del Monte Mia*; e il co. Caiselli, con pronta arguzia, completò: *sposa finora sterile*. Ma non più sterile, d'ora innanzi; poichè, raccolte le acque sue dentro le ampie camere di conserva, saranno fra un paio d'anni costrette in tubi resistenti a correre giù verso la vetusta Cividale e a diramarsi dopo in più sensi per portare a tanti e tanti paesi ristoratrice linfa purissima.

L'edificio di presa si presenta (come appare anche dalla vignetta) elegante nella solida sua costruzione.

Esso è tutto in cemento port land e cemento armato. Il frontone, sostenuto da due mensole fregiate e da una teoria di piccoli archi, è l'unica parte abbellita di fregi dalle linee graziose. Lo sormonta un'asta, per inalberarvi il vessillo affermatore d'italianità. Il resto, è semplicissimo: appena qualche motivo ornamentale negli archi delle due finestre e nei loro davanzali; nei due archi uno sbiancato e uno pieno del portale; nel fascione di base della facciata.

E nondimeno, malgrado la voluta semplicità, l'insieme riesce di bell'effetto e gradevolissimo all'occhio.

Nel mondo sotterraneo.

Tutto, si può dire, il lavoro «il lavoro», è nell'interno, è nel sottosuolo.

Oltrepassato il piccolo atrio, eccoci nelle camere di raccolta. Si cammina su ponti in cemento. Dalle aperture si scorge in fondo l'acqua pura, limpidissima. All'angolo di destra sbocca la galleria di raccolta. Con opportune saracinesche, l'acqua è mandata al canale fugatore o di scarico; oppure all'una o all'altra delle camere di presa o anche a tutte due. Si rende così possibile l'espurgo di una camera alla volta, secondo i bisogni, per evitare la sospensione dell'alimento al canale distributore. Ogni camera è provvista della sua speciale bocca di uscita.

L'edificio sorge a 222 metri di altitudine sul mare; la galleria e le camere di raccolta si sprofondano di circa tre metri, e quindi l'acqua porta come quota di livello, circa 219 metri sul mare. I paesi più bassi — e anche più lontani — sono Pavia di Udine (circa 60 m. sul mare), Percoto (m. 50 circa) Trivignano (m. 38-39); quindi un dislivello di oltre 160 metri — bastante a far sì che il necessario elemento arrivi a quei lontani centri assettati con una pressione di circa 30 metri, per modo che si può farlo salire fin sopra i tetti delle case più elevate.

Nella Galleria

Muniti di candele, entriamo nella galleria, lunga un centinaio di metri. Unico suono il murmure delle acque scorrenti e il gorgheggiar delle numerose polle, talune abbondanti così che ti par quasi di ascoltare la voce di una cascata, quando vi passi allato, nel lungo corridoio. Si contano ben 68, di queste vive sorgenti perenni imprigionate; sulla tua destra, sulla tua sinistra, a varie distanze l'una dall'altra. Pareti e fondo, in cemento portland; cosicchè la sicurezza contro possibili inquinazioni è perfetta.

Un'altra galleria minore fu costruita sul davanti dell'edificio, a sinistra di chi vi arriva. Tiene essa carcerate altre otto polle, che si possono far entrare nel cunicolo di raccolta generale.

La prima idea, com'è noto, era stata di ricercare nelle viscere del monte Mia il pozzo alimentatore di quelle vene d'acqua; e si fecero gli scavi e si trovò la camera naturale di raccolta: ma altre ce ne dovevano essere ancora, più affondate nel massiccio della montagna, fra strati di argilla impermeabile alternati con la roccia; e il lavoro di ricerca poteva continuare a lungo. Si preferì allora di approfittare del sifone raccoglitore preparato nei secoli dalla natura; e si costrusse la camera approfondandosi nel cumulo dei detriti che le sgorganti copiose acque attraversano. E in meno di due anni il lavoro fu compiuto essendosi cominciato nel 1911, con una sospensione nell'inverno e la ripresa nell'ultima primavera; mentre, a sollecitar la fine, si esaurivano minoziose pratiche, giungendo ad avere in tempo relativamente brevissimo (grazie agli appoggi solerti dell'on. barone Morpurgo, del comm. Stringher, e del R. Prefetto), l'approvazione del progetto elaborato dall'egregio ing. Granzotto di Sacile e la concessione del prestito necessario. Così ormai le difficoltà maggiori sono superate; per il 1914 l'acquedotto sarà.

Merito grande ha in questo l'ing. nob. De Paciani, che assodò come le sorgenti del Pojana affiorino in territorio del Regno, e seppe in altrui portare quella fede sicura ond'egli era animato, conducendo poi, con un amore grandissimo e con la riconosciuta rara intelligenza e competenza, a buon termine la prima parte dell'opera materiale.

Altri lavori

Usciti dalle gallerie, non senza avere prima saggiato le purissime fredde acque attingendo alle camere di raccolta e anche da una polla che sgorga dal pavimento; visitammo anche le opere accessorie e salimmo fino al prossimo cippo di confine. Su per la falda, vedemmo iniziato il rimboschimento ad opera del Comitato forestale: acacie, pini austriaci e abeti minuscoli furono piantati già in bel numero; parecchi pini austriaci però so o morti: è una pianta che spesso non attecchisce. Bisognerà sostituire quelle disseccate, bisognerà continuare gli impianti, completare il rimboschimento, che gioverà molto anche all'acquedotto.

Dietro all'edificio, sopra la galleria, si stende un largo spiazzo, nudo per essere di lavoro troppo recente; ma che sarà ben presto ridotto a prato, a piccolo giardino rustico. Qua e là furono costruiti piccoli muri di sostegno, in cemento anch'essi: nella vignetta, se ne vedono alcuni, e fra altri, a sinistra quello per il canale fugatore.

—

Compiuta così la visita, ritornammo sui nostri passi, e facemmo una breve fermatina presso il casello doganale... tanto da assaggiare le ottime bottiglie di verduzzo che il presidente della Giunta consorziale, cav. uff. dott. Rubini, aveva prudentemente portato di scorta... se per caso il Poiana si fosse d'improvviso essiccato. Piccola, la comitiva: dott. Rubini, co. Carlo Caiselli, cav. dott. Giacomo Perusini, della Giunta; il segretario della stessa cav. Luigi Brusini; co. Antonio Lovaria; il giovanetto Pietro Rubini e... e l'appendice della *Patria*. Ivi trascorremmo una buona mezz'ora, gli altri narrando ed io ascoltando le notizie, le speranze, le previsioni sull'acquedotto: uno tra i più grandiosi della Provincia, il primo in Friuli e fra i primissimi in Italia costruiti approffittando dei benefici della provvida legge ultima.

Della Giunta consorziale mancavano due membri: l'assessore di Cividale signor Miani, impedito (come si scusò) dal dover di presiedere alla dispensa dei premi agli alunni della sua Cividale; e co. de Brandis, pure scusatosi.

—

Al Pulfero

Rimontati chi in vettura e chi in automobile (del co. Lovaria), partimmo alla volta del Pulfero, dove nella trattoria del signor Pussini, Sindaco di Rodda, comune di cui il Pulfero fa parte, si stava preparando una eccellente colazione. Breve parve anche questo viaggio di ritorno: così variate bellezze offre la vallata — dove ogni piccola zolla di terra è turgida di forze vitali che sprigiona in ciuffi di garofani silvestri, di margherite, di ciclamini, di erbe odorose, di arbusti.

La gentile figlia del Sindaco aveva disposto le mense all'aperto, nel grazioso orticello-giardino annesso alla trattoria; e fu pensiero indovinato.

Da ultimo, venne a farci graditissima compagnia anche l'egregio Sindaco, signor Pussini.

Sul finire della colazione, il dott. Rubini disse che non era il caso di far brindisi, poichè ci si trovava in famiglia; ma poichè tutti della Giunta (ed espresse dispiacere perchè due membri di essa non avevano potuto essere con gli altri) oggi poterono constatato con il più vivo compiacimento la perfetta rispondenza dei lavori allo scopo loro e la grande cura dell'esecuzione; e poichè proprio di questi giorni si era ricevuta la grandissima comunicazione che il Ministero aveva approvato il progetto e autorizzato il prestito; memori dei validissimi appoggi ricevuti dall'on. barone Morpurgo, dal comm. Stringher e dal R. Prefetto; credeva doveroso volgere un pensiero di gratitudine a tutti i cooperatori.

E primo accenna l'ing. nob. De Paciani, che nelle prime fasi dell'acquedotto ebbe parte principale, facendo prevalere il progetto del Poiana come l'unico, il quale si confacesse ai grandi urgenti bisogni di così estesa e bella plaga del Friuli; e ricorda poi la schiera di operai che, sotto la direzione dell'egregio ingegnere e dei bravi loro capi, lavorarono con tanta diligenza, spesso anche nel freddo autunno immersi nell'acqua sino alla cintola. Da ultimo, propone — e gli altri membri della Giunta approvano — l'invio di telegrammi ai tre coadiutori zelantissimi più sopra ricordati.

Ecco il testo dei telegrammi:

Comm. Bonaldo Stringher

ROMA

Comuni interessati entusiasticamente accolsero notizia emanazione reale decreto approvante progetto Poiana. Per efficace interessamento spiegato Vossignoria Giunta Consorziale rinnova sensi profonda gratitudine affettuosa devozione.

Presidente Consorzio

Rubini

Barone Elio Morpurgo

RONCEGNO

I nostri più vivi ringraziamenti la nostra più viva riconoscenza al benemerito Deputato cui dobbiamo molta parte beneficio conseguito con r. decreto approvante acquedotto Poiana.

Per Giunta Consorziale

Rubini

Comm. Brunialti R. Prefetto

UDINE

Siamo tenutissimi e ringraziamo cordialmente anche Vossignoria per decretata concessione acquedotto Poiana pregandola volersi compiacere testimonianza Eccelso Ministero sentimenti profonda riconoscenza e devozione questa rappresentanza Consorziale e popolazioni beneficate.

Per Giunta Consorziale

Rubini

—

Presi commiato a malincuore dal Pulfero, dove si starebbe tanto bene — e poscia dal membro della Giunta, ch'erano stati con me tanto gentili.

La società operaia di Torreano inaugura il proprio vessillo.

(Dal nostro inviato speciale)

Rimandata la domenica scorsa causa la pioggia, si svolse ieri a Torreano di Cividale l'annunciata festa operaia per l'inaugurazione del vessillo sociale.

Il paese è tutto pavesato a bandiere tricolori, a palloncini per l'illuminazione serale, ad archi maestosi di verzura. Sui muri delle case sono affisse striscie con le diciture: Viva l'on. Morpurgo — viva gli ospiti — viva le consorelle.

Molte le rappresentanze intervenute alla cara, fraterna cerimonia; ne noto da ogni parte del Friuli nostro; numerosissimi i forestieri, massime dai limitrofi paesi, che danno animazione insolita alla grossa borgata, nel sorriso d'un bel giorno estivo... anche troppo estivo.

Con un'automobile arrivano sul tardi: il bar. Morpurgo, il cav. Nussi il dott. de Senibus sindaco di Torreano. E' il segnale. Di lì a poco si svolge la cerimonia.

Verso le sedici, le autorità e rappresentanze, si riuniscono alla sede della società operaia, una casetta linda al principio del paese, pavesata a verde e ornata da bandiere. Preceduto dalla banda, il corteo che subito si forma, fa il giro del paese, seguito dal popolo acclamante.

Nel corteo ondeggiano all'aria ed al... caldo sole le bandiere delle Società Operaie di M. S. di Udine, Cividale, Pagnacco, Tarcento, Tricesimo, Venzone, Orsaria, Società Fornai, Unione Esercenti di Cividale, Lega Muratori di Colugna.

La cerimonia

Sulla piazza è apparecchiato un palco, segnato da una selva di bandiere e di frasche verdi. Su di esso prendono posto; il cav. Nussi di Cividale che è intervenuto a rappresentare l'on. bar. Elio Morpurgo, padrino alla bandiera, assieme al figlio bar. Enrico Morpurgo; il dott. Piemonte che terrà il discorso ufficiale; il Sindaco dott. De Senibus; il presidente della Società Operaia di Torreano sig. Pietro Scampa, il rappresentante di quella di Udine Giuseppe Pascoli.

La piazza in breve s'affolla, mentre le bandiere e le rappresentanze delle Società ospiti si serrono intorno alla nuova sorella, disponendosi con essa davanti al palco.

I discorsi

Il sig. Pietro Scampa, a nome della Società torreanese, dà il saluto e porge vive grazie alle autorità, alle rappresentanze, ai cittadini tutti, che volonterosi hanno voluto onorare la piccola Società di mutuo Soccorso di Torreano: piccola ora, ma che lavora, fiduciosa per il domani

Il Sindaco

Il dott De Senibus sindaco della simpatica borgata, così dice:

In questo giorno solenne in cui una lodevole forza di coesione stringe in fraterno vincolo i figli del lavoro, faccio il mio allegro e porgo i miei più fervidi auguri a questo Sodalizio operario, che i augurando suoi vessillo sociale, rafforzerà la propria esistenza, e farà germinare utili energie, feconde pel benessere generale. (Bene!).

Saluto il nuovo vessillo che sarà il simbolo della fratellanza, della concordia, dell'amor patrio.

Sotto questi auspicii, mi auguro che la Società operaia di Torreano, di questo paese di onesti e laboriosi operai, assurga a vita più rigogliosa, e che l'alba di questo giorno sia foriera di prosperità e di progresso. (*Applausi*)

Ringrazio infine le on. Rappresentanze delle società consorelle e quanti onorano di loro presenza questa cerimonia inaugurale. (*Vivi applausi*).

Il sig. Giuseppe Pascoli della Società operaia di Udine porta di essa l'adesione del cuore.

Il cav. dott. Nussi.

Tra la gennerale attenzione prende quindi la parola il dott. cav. uff. Vittorio Nussi.

Con gentile pensiero (egli dice), aveva la vostra Società Operaia, officiato l'on. Morpurgo a padrino della bandiera che oggi si battezza ed egli, sarebbe stato felicissimo d'intervenire se impellenti bisogni non l'avessero costretto ad altro luogo. Dandomi nuova prova di amicizia egli delegò me a rappresentarlo con l'augurio vivissimo per la prosperità di questo sodalizio degno della forte patriottica popolazione di Torreano. E al suo fervente augurio anche il mio unisco di tutto cuore.

Queste feste delle Società Operaia non possono non tornare gradite. Infatti in Italia le Società Operaie furono le prime che pensarono all'assicurazione degli operai. Benedette sieno queste istituzioni! A qualunque partito apparteniamo, qualunque idea propuniamo, nostro dovere sia sempre quello di collaborare con esse in tutto il gran bene che propugnano e fanno.

Soci della Operaia di Torreano! permettete che vi esorti a stare compatti intorno al nuovo vessillo; e possa tu intemerato sventolare a rappresentare di voi che per bontà, laboriosità, non siete a nessuno secondi.

E in quest'ora solenne di patriottico risorgimento, in cui rifioriscono le virtù nazionali, è bello vedere la concordia negli animi.

Da questa verdeggiante vallata, vigile scolta ai confini della pattria, echeggi il grido: viva l'Italia, viva il Re!

La folla si unisce al grido che s'espande possente nell'aria, mentre la banda di Cividale intuona la marcia Reale.

La nuova bandiera viene scoperta e la baciano il sole vespertino e le si inchinano i vessilli delle consorelle, fra generale viva commozione. Il presidente e l'avv. Nussi appuntano all'asta un lungo nastro con la dicitura: S. O. di M. S. Torreano di Cividale.

Parla il dott. Piemonte

Cessato l'eco d'applausi, il dottor Piemonte, oratore ufficiale della festa, così esordisce:

Un dolce rito ci unisce oggi o cittadini, un rito tutto tessuto di poesia e di ideali. La bandiera è stata baciata, ed io spero che questo momento di commozione così viva, sarà fissato con lungo ricordo nelle vostre menti, come quello che compendia l'unità delle anime e degli intenti.

Ma verrei meno, continua, a quello che mi sono proposto, se non vi richiamassi alle opere che ancora dovete fare. Inneggiare senza prefiggersi una meta sarebbe trascorrere inutilmente la bella giornata.

Io sono un poco pedagogo e vi parlerò dei diffetti delle società operaie.

La vostra società avrà un certo avvenire, se voi vi spogliate dalla diffidenza, tanto comune nei lavoratori (*bene, bene*).

Così il dott. Piemonte continua applaudito, parlando dei diffetti delle società in genere e dei soci.

Ricorda la trascuranza la quale non è comune soltanto alle classi lavoratrici, ma a tutto il popolo italiano.

E cita... non ad esempio, la Società operaia di Udine, ove, sopra un migliaio di soci, alle assemblee non intervengono mai più di una cinquantina... quando riescono ad essere in cinquanta.

Trova che quaranta soci in una operaia come quella di Torreano sono pochi. Incita a farne degli altri, e molti, giacchè egli crede che senza difficoltà si potrebbe qui arrivare ai duecento, e ai cinquecento se anche le donne vi s'inscrivessero. Potendo raggiungere questo numero di molto si avantaggierebbe, la società per iscrivere l'operaio alla cassa di Previdenza.

Un altro grave diffetto delle Società Operaie, di difficile correzione, è quello della fluttuazione dei soci. Solo quando è malato un operaio s'accorge che, se fosse inscritto alla operaia, potrebbe percepire un sussidio; ed allora, per l'impressione del momento, si fa socio, paga la quota dovuta per un paio di mesi, poi cessato... l'entusiasmo del momento, non si lascia più vedere.

Raccomanda ai soci l'astensione della politica, non però quella che conduce alla previdenza, anzi, dovere della società è di seguire quella politica che indichi al Governo ed al Parlamento la necessità della previdenza per gli operai. Ricorda che imprescindibile bisogno l'operaio ha ora di istruirsi. Raccomando di non far emigrare, per un malinteso lucro, i propri figli ancora giovanetti, ma di tenerli a casa sinchè le loro menti non si sieno irrobustite. Passa quindi a parlare della necessità che deve sentire la Società operaia di inscriversi, alla Cassa nazionale. Ritorna applaudito sull'argomento dell'istruzione, e chiude augurandosi che al primo di settembre, al convegno a Udine delle Società operaie, tutte le bandiere intervengano; e che la nuova di Torreano dopo aver risolto i problemi ch'egli espose, alta, alta, sovra tutte sventoli...

Al dott. Piemonte, che riceve le congratulazioni, dell'avv. Nussi del bar. Morpurgo, dal dott. De Senibus e di altri, viene dei presenti fatta una vera ovazione, che dura a lungo.

La bicchierata.

Di nuovo si forma il corteo, che muove alla sede della Operaia ove viene offerta una bicchierata.

Durante la medesima il corpo musicale cividalese suona la marcia Reale, l'inno di Garibaldi ed altri inni patriottici, tutti applauditi.

—

Furono spediti: questo telegramma:

Barone Elio Morpurgo

Roncegno

Società operaia Torreano inaugurante vessillo altamente onorata per sua accettazione a padrino ringraziamenti devoti ossequi a nome intervenuti odierna cerimonia manda.

Presidente

Scampa

E la seguente lettera

Al cav. Attilio Volpe

Togliano.

Memore di quanto la S. V. operò per il bene di questa popolazione sia come pubblico amministratore e Sindaco che come integerrimo privato cittadino, oggi, in cui questa Società inaugura il proprio Vessillo, a nome degli intervenuti alla cerimonia, mi onoro inviare a Lei l'espressione della più alta stima della più viva riconoscenza, ed i voti della più completa prosperità, fidenti in un miglior avvenire.

Il Presidente

f. Scampa Pietro.

La bella giornata si chiude quindi con il ballo, che dura sino a tarda ora. Il paese è illuminato a giorno, e palloncini tricolori gli danno un aspetto fantastico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sentenza importante. — Or saranno 5 anni un caso funesto troncava l'esistenza del signor Teodoro da Cortà Fumei, in seguito ad una ribaltata dalla carretta, causata dall'imbizzarrimento del cavallo.

Il povero Fumei aveva comperato solo qualche giorno prima il cavallo, dal dott. Carlo Marzona di Valvasone, in seguito alle assicurazioni avute sul «carattere» della bestia. Perciò i figli del defunto chiamarono il venditore alla risoluzione del contratto e al risarcimento dei danni morali e materiali. Il cavallo fu posto sotto custodia giudiziale; furono assunti testi d'ambe le parti, sulle condizioni di vendita e sui ridibitori ed intanto il cavallo, in questo lungo periodo, non fu mai rimosso dallo stallo pubblico ove è tutt'ora... alloggiato!

Il dott. Marzona e figli erano difesi dall'avvocato L. Franceschinis; i fratelli Fumei dall'avvocato La Rocca, ambi di S. Vito.

In questi giorni il Tribunale di Pordenone pronunciava sentenza definitiva, colla quale condannava il dott. Marzona e figli a rifondere il prezzo di compera ai Fumei; al ritiro da parte del Marzona del cavallo stesso; alle spese di custodia e mantenimento per il periodo in cui il cavallo fu tenuto chiuso in istallo; a rifondere L. 2300 spese di causa; a pagare quali danni morali e materiali da liquidarsi in separata sede agli attori.

Il dott. Marzona ricorrerà in appello.

Il cavallo in questi cinque anni ebbe non pochi disturbi in conseguenza della vita sedentaria cui fu costretto: vita per lui così antinaturale, che certamente non sarà più atto ad alcun utile servizio.

Cadde della carretta. — Certa Maria Bot di Bortolo d'anni 47 ieri, transitando in carretta per una strada di campagna a Santa Sabina, ribaltò nel fosso, riportando la lussazione dell'omero sinistro. Fu trasportata nel nostro Ospitale.

TOLMEZZO

Vanno a Roma a piedi per protestare contro una sentenza

28. Eccovi una notizia di cronaca singolare, di quelle che non capitano tutti i giorni. Certi Michele e Nicolò Barghi, il primo di 55 anni e il secondo di 68, entrambi da Cavazzo Carnico, sono partiti l'altro giorno a piedi, diretti a Roma. Essi vogliono colà recarsi, sempre camminando, con intenzione di reclamare presso il Ministro di Grazia e giustizia contro una sentenza del pretore che li condannava rispettivamente a 8 e a 14 giorni d'arresto per contravvenzione forestale.

Che la fortuna li assista!...

FAEDIS

La sagra. — Come avete annunciata, qui si ebbe ieri la tradizionale sagra. Numerosissime le comitive dei vicini paesi e di Udine. Verso il tramonto, si cominciò a ballare sulla piattaforma posta nell'albergo del signor Genuzio; e si ballò sino a tarda ora. Come potete immaginarvi perchè è ormai consuetudine nelle nostre sagre grande distruzione di pennuti, e di verdure, e grande spargimento... di vino, senza però gravi conseguenze.

S. PIETRO AL NATISONE

Altri premi per la gara federale. — Oltre ai numerosi e ricchi premi già comunicativi sono pervenuti: una grande medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine, un artistico portafrutta in argento del comm. Ancona deputato al Parlamento, un artistico vaso ornamentale del senatore di Prampero, due portatovaglioli in argento cesellato del dott. Giuseppe Brosadola, una grande medaglia d'argento (Pro Patria e Rege) del prof. Trinco un artistico servizio per liquori in cristallo ed oro del prof. Musoni. Hanno inoltre annunciato di mandare un premio il sig. sottoprefetto di Cividale e gli Esercenti di S. Pietro al Natisone.

SPOSI Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcierie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alla rinomata PASTICCERIA GIULIANI Piazza del Duomo-Udine Chiedere preventive

SACILE

L' esposizione mercato degli uccelli. — 28. Anzichè giovedì, come vi annunciammo, il Comitato per il mercato degli uccelli tenne seduta ieri sera, per prendere definitive deliberazioni in proposito e fissare il programma relativo alla giornata che, probabilmente, avrà seguito anche nel giorno successivo. Sicchè due giorni di festeggiamenti.

Non posso con precisione comunicarvi le deliberazioni prese; soltanto che, presso a poco, le modalità dell'anno decorso seguiranno anche in questo. Quindi, la piazza assumerà, come pel passato, l'aspetto di una vasta uccellanda, con profusione di verde e fiori. Per tale preparazione vennero, come il solito, designato persone competenti, e così gli espositori troveranno comodo per la disposizione dei soggetti che crederanno di esporre al mercato.

Vennero stabiliti premi per espositori di uccelli e attrezzi di uccellanda. Nel pomeriggio della geniale giornata, 10 agosto, al Politeama Zancanaro seguirà la gara del chioccolo, che tanto interessa gli appassionati di cinegetica; ai migliori zufolanti verranno assegnati premi in danaro.

Al Comitato e al Municipio piovono già richieste di posti per gli uccelli da esporre, non solo da appassionati della provincia, della regione, ma anche da importanti centri delle altre regioni. Sicchè è assicurato fin d'ora un concorso di persone superiore agli anni decorsi.

Alla eccezionale per la singolarità del mercato, interverranno spiccate personalità dell'arte veneziana. Fra qualche giorno vi comunicheremo il preciso programma.

Ufficiatura solenne. — Veniamo informati che martedì mattina, per iniziativa dei frazionisti di Cavolano, si terrà in quella chiesa parrocchiale una funzione funebre pel conterraneo Angelo Buriolo, decesso nell'Ospitale da Campo di Forwa (e non di Derna, come per erronea trasmissione venne data notizia telegrafica a questo sig. Sindaco.)

Alla solenne manifestazione pel povero soldato, interverranno le autorità civili e militari di qua, oltre i reduci della Tripolitania che rincasarono in questo frattempo.

MANIAGO.

Seduta consigliare. 28. — Presenti 12 consiglieri ebbe luogo oggi l'annunziata seduta del nostro Consiglio Comunale.

Deliberato di provvedere per il collocamento d'un orfano; provveduto alla nomina della Commissione elettorale nelle persone dei sigg. dott. Mazzoli, Giuseppe Cadel, Perito Mazzoli Raffaele e dott. Strada *effettivi*, Maura Basilio, Boranga Giovanni, Siega Sante e Vallan Giovanni *supplenti*; approvati alcuni storni di fondi, ed accolta la domanda degli abitanti del vicolo Olivo per la costruzione di una fontana, si viene all'oggetto più importante e del quale il pubblico si interessa da molto tempo. Intendiamo di parlare del progetto per i lavori del nuovo fabbricato scolastico.

Il sindaco riferisce al Consiglio, intorno alla visita fatta dalla Giunta alle scuole di Codroipo, Pasiano e Sacile rilevando i pregi e difetti riscontrati nei vari edifici. Dice che alla Giunta fece ottima impressione il bel fabbricato delle scuole di Sacile, di cui fa la descrizione, e propone al Consiglio di attenersi con qualche lieve varianta al progetto di questo fabbricato per la costruzione del nostro edifizio. Il Consiglio accoglie la proposta del Sindaco e autorizza la Giunta municipale d'interessarsi della cosa onde potere al più presto possibile, (esperite tutte le pratiche necessarie), iniziare i lavori.

CORNO DI ROSAZZO

Un ragazzo che muore mentre fa il bagno. — 28. Ruggero Cardinale di Alessandro di anni 13 da S. Andrat frazione di questo comune, mentre ieri verso le 17 faceva il bagno nello Judrio insieme ad altri suoi compagni, fu colto da improvviso malore e poco dopo periva per paralisi cardiaca, malgrado le sollecite cure del caso prestategli dal nostro egregio dott. Franz accorso d'urgenza.

La causa della morte va ascritta al bagno fatto a stomaco pieno appena un'ora cioè dopo il pranzo. Ai genitori disperatissimi per la grave e improvvisa sciagura loro toccata, una nostra parola di conforto.

SESTO AL REGHENA

Contravvenzione daziaria. Veniamo a conoscenza che Sabato u. s. i ricevitori daziari della ditta Sirch, addetti alla gestione del Consorzio di Sesto al Reghena, sigg. Gobbato Pietro e Zuliani Luigi, assistiti dai R. R. C. C. si portarono in Barco di Pravisdomini ed ivi elevarono in quattro varie località della fabbrica laterizi, contravvenzione, perchè veniva distribuito giornalmente agli operai del vino a pagamento non coperto di dazio relativo. Conseguentemente elevarono pure contravvenzione al proprietario di quella fabbrica, il quale pure forniva di vino gli operai sul lavoro a pagamento.

Tali contravvenzione si hanno a lamentare di frequente in questi comuni, a danno non solo delle Ditte Appaltatrici, s'ebbene a danno anche dei poveri esercenti dei paesi che devono vivere col maggior consumo del vino e che sono anche aggravati di tassa esercizio e di quanto impongono i regolamenti daziari e di pubblica sicurezza.

PALMANOVA

Alla Società orchestrale. 28. — Eccovi la nobilissima lettera pervenuta a questa società orchestrale dalla Congregazione di Carità di S. Giorgio di Nogaro:

S. Giorgio di Nogaro il 26 luglio 1912

Mi affretto porgere i più vivi ringraziamenti a cotesta spett. Società Orchestrale che con nobile iniziativa volle dare ieri sera nel cortile dell'albergo Cristofoli l'apprezzato concerto istrumentale a totale beneficio di questa Congregazione di Carità, la quale ne è riconoscentissima.

I Sangiorgini affratellati ai Palmarini, accorsi numerosi al simpatico ritrovo, hanno trascorso una deliziosa serata, gustando della buona musica, eseguita con grazia e perfezione.

L'atto di benefica, squisita cortesia, che ha fatto palpitare gli animi, ispirandoli a patriottici sensi fra gli scroscianti unanimi applausi ed evviva alla Patria, durante l'emozionante marcia Tripoli valga a cementare l'antica amicizia dei due paesi, sempre concordi nel comune bene.

Coi sensi di riconoscenza della cittadinanza Sangiorgina voglia codesta onorevole società Orchestrale gradire quelli della mia più affettuosa, deferente gratitudine

Il Presidente
firmato Ant. Vatta

Ed ora due righe di commento all'articolo pubblicato sul «Giornale di Udine» di oggi (Domenica) da un corrispondente straordinario sotto il titolo «*Beneficenza e Campanilismo*.

Ben detto quanto riguarda il trattamento cortesissimo ricevuto a S. Giorgio e ha pure perfettamente ragione il corrispondente straordinario ove parla dell'apatia generale che sovrasta su tutte le amministrazioni pubbliche e sul pubblico *fine*.... Palmerino quando traffisi appunto di associazioni con nobilissimi scopi come l'orchestrale e la Banda Cittadina, le quali a mio parere dovrebbero senz'altro essere sovvenzionate e amministrate dal Comune; allora sì che si avrebbe ragione di comandar.... di esigere!

Dove il corrispondente, prende un granchio a secco è nel voler pretendere che l'Autorità Militare stia a disposizione di questo e di quello, (non inporta poi se trattasi più o meno di una società o di un privato) quando avrebbe dovuto ricordarsi in primo luogo che queste autorità (questi signori ufficiali e loro signore) sono gli *unici sostenitori* di qualsiasi spettacolo, sia pur un concerto all'aperto od altro; mentre dal paese essi e tutti gli impiegati, in generale nulla ebbero mai; e dato l'ambiente tutto danno al paese e poco senza nulla ricevere.

Chiudo. A me sembra che sarebbe bene ingrossare le file dei soci contribuenti a beneficio delle due sunnominate associazioni e in tal guisa cercar di vincere la questione finanziaria. La direzione poi dovrebbe essere autonoma come l'amministrazione.

In quanto ai concerti nei paesetti vicini, ottima l'idea, poichè come l'ha provato la serata di S. Giorgio saranno più i Palmerini che accorreranno ad udirli.

AMPEZZO

Bambina schiacciata da un carro.

Ci telefonano da Tolmezzo 29. Una orribile disgrazia è accaduta l'altra sera sul principio del paese. La piccina Dina Bulian, di 20 mesi figlia di Giovanni si trovava sulla strada mentre il padre attingeva acqua. Passò un carro carico di ghiaia, la povera bimba per recarsi dal babbo ne fu travolta e rimase schiacciata dalle ruote posteriori. Guidava il carro certo Luigi Spangaro di Ortenzio di anni 15 di Ampezzo.

Portata a casa, malgrado le sollecite cure del sanitario, la disgraziata bambina dovette ieri mattina soccombere.

PRADAMANO

Reduce da Misurata. — Ieri col diretto delle 17 arrivò proveniente da Palermo il soldato della classe 1890 Augusto Feletig appartenente al 63.o reggimento fanteria reduce da Misurata.

Da nove mesi si trovava in Libia.

SPILIMBERGO

Corse ciclistiche. — 28. Ecco i risultati delle corse ciclistiche:

Giunge primo Zilli Riccardo da Gordenons che vince la coppa. Successivamente: Neri da Pinzano, Pelizzari Francesco, Altan di Bagnarola, Stefanutti da S. Vito, Monaco da Spilimbergo, Dardo da Spilimbergo, Zampolini da Spilimbergo, Costabeorchia da Spilimbergo, Di Giusto da S. Vito.

Molta folla applaudì i corridori.

Il premio di consolazione, dono dell'egregio sig. Tomat Rottardo fu vinto da Businelli Antonio.

All'arrivo al traguardo prestarono encomiabilissimo servizio d'ordine i R. R. Carabinieri.

Un plauso al Comitato che nulla trascurò perchè la corsa riuscisse all'altezza della fama della nostra cittadina, ed un plauso alla Giuria che se ne disimpegnò con grave incarico.

Del Comitato e della Giuria facevano parte i signori: Renato Zotti presidente, Arrigo Mongiat, De Marco Ferruccio, Ettore Ballico, Vincenzo Antoniazzi, Lena Cesare, Arnaldo ed Emilio Garlatti, Isacco Santorini.

Numeroso il pubblico sia alla partenza che all'arrivo.

TARCENTO

L'esito delle elezioni pel Tiro a Segno. — 29. (*Per telefono*) Ieri seguirono le elezioni per la nomina del Consiglio del Tiro a Segno. Riuscirono avv. cav. Luigi Perissutti voti 71, Antonio Ascanio 71, Aldo Morgante 71, Giuseppe nob. de Missitini 55, Cesa Bertossi 66.

E' poi giunto, accolto dal plauso di tutti, il decreto Governativo, approvante la spesa necessaria per l'attuazione del Campo di Tiro.

GEMONA

L'indignazione del prosindaco

A Gemona, domenica, vi saranno varie festività, delle quali già pubblicammo il programma. Tra l'altro si darà una festa da ballo in piazza del Ferro, a proposito della quale comparve nel Crociato di ieri — sotto la rubrica Gemona — una critica vivace contro il prosindaco dott. Palese che diede il permesso. Stamane il prosindaco ci telefona, con preghiera di stamparla, la seguente dichiarazione:

La corrispondenza da Gemona, circa un permesso di ballo pubblicata nel Corriere del Friuli di ieri domenica, (corrispondenza che parrebbe ispirata da un senso di alta moralità, mentre invece fu suggerita da un sentimento di estrema vigliaccheria) si chiude con questo periodo. «Tanto dovevamo dire «perchè non ci si creda assenzienti con chi «diede il permesso lamentato» La chiusura rispondo a verità e una dichiarazione così esplicita mi conforta e mi onora. Non lo usea circostanza soltanto, ma mai ebbi assenziente al mio operato il corrispond nte, più o meno straordinario di quel giornale.

Giuseppe Palese

MOGGIO

Una circolare polemica. — Abbiamo ricevuto un foglietto volante senza indicazione di tipografia, portante le firme dei quattro sacerdoti di Moggio: Domenico Tessitori, Domenico Traunero, Primo Palla e Severino Pittino. Il foglio (quattro pagine protocollo) è intitolato «Per la verità»; e il titolo è ripetuto su tutte le quattro facciate. Si riferisce al doloroso episodio del giovane Robert Filippi, già corrispondente a Moggio della Banca cooperativa cattolica fuggito da Moggio, lasciando pendenze per 15 o 16 mila lire! e fu pubblicato in difesa del Partito Cattolico che gli avversari coinvolsero moralmente nella responsabilità del fuggito. Se nel partito cattolico vi fu un traditore uno che seppe farsi credere sempre per un onest'uomo, mentre era bucato dal tarlo; quale colpa, quale responsabilità può avere il partito? — domandano i sacerdoti firmati.

Ma soprattutto si accalorano in difesa di mons. Gori e smentiscono una per una le asserzioni poste in giro dagli avversari. Chiudono anzi con una calorosa perorazione: «A «Mons. Gori iniziatore di opere eccellenti, cui ha sacrificato tutte le sue «energie tutto il suo sapere, tutta la «bontà del cuore, e spesso tutto il «suo; a lui, più che tutti tradito «perchè più di tutti benefattore, reo «solo d'aver fatto del bene, troppo «del bene per il popolo di Moggio, «vada il nostro saluto riverente, il «nostro plauso incondizionato, e tra «tante lotte vigliacche, tra tanti insulti di anire brutali, gli sia di «conforto il sapere che i suoi Sacerdoti sono con lui, tutti per lui, «e che con lui è il buon popolo Cristiano di Moggio».

PAULARO

Per la festa degli alberi. — Apprendo che la nostra Amministrazione Comunale ha in animo di celebrare solennemente la festa degli alberi nel prossimo anno scolastico, seguendo le vive raccomandazioni del Ministero della Pubblica Istruzione On. Credaro e della Società friulana *Pro Montibus et Silvis*.

L'amm. Com. ha poi proposto l'iscrizione del Comune di Paularo a socio della *Pro Montibus* Friulana, per incoraggiare gli sforzi di quella Società a favore del rimboschimento.

Cronaca Pordenonese

Le gare d'oggi. — 28. Tutto ha concorso a rendere divertentissime le feste d'oggi svoltesi al Giardino Comunale. La giornata bellissima, per quanto calda, ha contribuito grandemente a far accorrere spettatori da ogni parte del circondario.

Alle ore 16 incomincia la lunga processione verso i giardini che vengono presi d'assalto per la scelta dei migliori posti. Le tribune ottimamente disposte dal geniale e simpatico maresciallo Ricciolí soprannominato «Fa tutto» incominciano ad affollarsi di spettatori e non ancora sono le 17 che sono gremiti di eleganti toilettes femminili e di signori. Giunge intanto la musica del 7 lancieri che dà principio ai festeggiamenti con il suono d'una applauditissima marcia.

Alle 17 precise incominciano le podistiche. Alla 1.a per giovanetti non super. ai 15 anni sono inscritti 24 concorrenti ma se ne presentano 19. I 1700 metri computati in 5 giri di pista sono con spigliatezza superati nel tempo minimo da tutti i piccoli e futuri *Durando*. Giungono 1.o Piccinin Giovanni, 2. Da Re Ernesto, 3. De Franceschi Callisto, 4. Da Pieve Pietro, 5. Monti Alberto.

Segue subito la gara di velocità di metri 100 alla quale sono inscritti 5 concorrenti che vengono divisi in due batterie. Vincono rispettivamente la prima e seconda batteria Roviglio Adriano e Sist Giuseppe. Fra questi due la percorso viene fatto la gara d'eliminazione e ad essa prende parte sebbene fuori concorso perchè non pordenonese anche il vostro concittadino Cicutti che giunge primo ma senza premio. Rimangono così vincitori del 1. premio Roviglio Adriano, 2.o Sist Giuseppe e 3. Boscariol Antonio.

Dopo un po' di intervallo segue la gara maratonina di Km 12 libera a tutti gl'inscritti sono 6 e si presentano tutti alla partenza. Questa gara riesce alquanto importante e interessante per l'elemento concorrente Vi è un triestino, un trevisano, un udinese e altri del Circondario. Il triestino sig. Cutur Giovanni già provetto podista si pronuncia subito superiore agli altri per velocità e eleganza di portamento. Egli in poco tempo si distanzia dagli altri di circa due giri di pista e avanza continuamente a misura che i giri aumentano.

Ad ogni suo passaggio la folla lo applaude con *viva a Trieste* ed egli risponde correndo *viva Pordenone*.

Lo segue con un giro di meno il podista pordenonese Martin Giuseppe che di fronte agli altri competitori, molti più forti di cui, si dimostra vero atleta del podismo. Per gli altri la corsa diventa fiacca. Al giro finale il triestino è fatto segno a una bellissima ovazione che lo accompagna in tutto il giro d'onore. Egli compie il percorso in minuti 37 e 37 II vincendo così il 1.o premio e gli altri per il III.o il VI e il IX chilometro. 2.o Martini Giuseppe da Pordenone, 3.o De Bernardis Luigi da Rorai; 4.o Maniago Davide di Arzene, 5.o Velo Anselmo da Conegliano e 6.o da Pieve Amedeo di Revas.

A queste gare che formavano il programma podistico della giornata se ne aggiunge un'altro, con premi in danaro offerto dal Sindaco avv. Querini. Ad essa prendono parte solo i fanciulli inferiori ai 15 anni.

I premi sono 4, da L. 10, 5, 3 e 2.

Il percorso è di un giro e mezzo di pista con ostacoli. I concorrenti sono molti e si mettono con lena e con soverchio ardore a compiere il percorso stabilito. Il danaro stimola i piccoli podisti che divertono il pubblico con i loro salti spigliati e le confusioni per contendersi il premiato. Giungono 1.o Piccinin Giovanni, 2.o Mingot Angelo, 3.o Da Re Ernesto e 4.o Da Rieve Pietro.

Intanto mentre le corse avvengono la fanfara ci diletta con belle marcie spesse applaudite.

Alla gran gara di scherma si presentano 4 concorrenti: i Sigg. co. Querini, co. Cattaneo, Roviglio e Riccioli. Si battono prima Cattaneo e Riccioli e quest'ultimo nei tre colpi ne da due e ne riceve uno.

Segue Querini-Roviglio riportando rispettivamente 2 punti e uno. Molto ammirata l'eleganza e la condotta del giovane co. Querini. Continua l'eliminatoria finale fra Roviglio o Riccioli — Riccioli Querini e in ultimo rimangono così classificati: 1.o premio co. Querini per la compostezza, spigliatezza e eleganza dei colpi, 2.o Riccioli Franco per i colpi dati, e a pari merito Cattaneo-Roviglio.

I festeggiamenti si chiudono con la premiazione dei diversi vincitori, al suono della marcia a Tripoli e mentre la folla applaude.

Il concorso a questi ha superato ogni aspettativa e previsione e il numero degli inscritti alle diverse gare dimostra che a Pordenone l'educazione fisica non è del tutto trascurata e che i nostri giovani si dedicano con ardore e con amore a tutto ciò che è bello, buono ed educativo.

Il raid Pordenone-Bologna

28. Stamattina alle 6.10 giunsero a Bologna, ove felicemente atterrarono in piazza d'armi, sul biplano Farmann i tenenti aviatori Poggi e Baglioni.

Partiti dalla Comina ieri mattina, atterravano in una prima tappa a S. Nicolò del Lido (Venezia). Il loro meraviglioso viaggio seguì senza alcun incidente.

A Bologna è pure arrivato con l'areoplano il cap. Roberti allievo della scuola di Aviano dopo aver percorso il lungo tratto Torino-Reggio Emilia.

PASIANO DI PORDENONE

75000 lire della tombola nazionale ripartite fra cinque friulani

28. — Finalmente, dopo tante ritornate su tutti i giornali d'Italia, l'incasso del primo premio della tombola (L. 150 mila) è avvenuto; fu diviso in due parti: l'una ai signori di cui in appresso e l'altra ad un signore di Palermo che col 24 estratto fece pur tombola.

La cartella che portò 75 mila lire in provincia è stata acquistata in società a Sesto al Reghena fra i signori Fabris di Sesto al Reghena per cinque decimi, Elso Menotti Furlanetto di qui residente a Sesto al Reghena per 2 decimi, e tre ragazzi dipendenti da questo per un decimo ciascuno. Anche questi tre ultimi appartengono a famiglie di misere condizioni di questo comune.

Al signor Fabris, dunque, toccarono L. 37500; al signor Menotti Furlanetto 15000; ai tre ragazzi L. 7500 ciascuno.

Oggi il signor Elso Menotti Furlanetto consegnò ai genitori dei tre minorenni qui residenti il quoto ad ognuno di essi spettante.

Auguriamo che queste povere famiglie fortunate dalla sorte sappiano bene impiegare i capitali, a profitto dei minori stessi.

Il Re passa in rivista gli ascari

Iermattina il Re ha passato in rivista gli ascari schierati nel piazzale della caserma di Castro Pretorio.

Erano presenti anche il ministro Spingardi e il generale Pollio, il generale del genio navale Valsecchi, il sindaco Nathan, il sindaco di Derna e altre notabilità.

Dopo la rivista il Re si è intrattenuto con gli ufficiali del Battaglione e con i feriti ascari rivolgendo loro parole di elogio.

Anche ieri alcuni ascari montarono la guardia al Quirinale.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti ch' essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

Nostri fonogrammi

Partenza di truppe da Tripoli

Dove andranno?

ROMA 29. *Il* Messaggero *ha da Tripoli: Si assicura che l'8.o e il 4.o reggimento fanteria lascieranno presto Tripoli. Non si sa dove saranno diretti. Intanto procede normalmente il cambio dei soldati della classe 89 con quelli della classe 91.*

La venuta del generale Ragni coinciderà con un'attiva ripresa delle ostilità?

Vi è chi lo assicura, ma altri credono che Ragni d'accordo con Caneva debba studiare il piano di operazioni autunnali per un'avanzata che si dovrà fare e si farà, sia che si concluda o no la pace, sia che restino o no i due mila turchi che si trovano avanti a Tripoli.

Si annuncia che il Generele Garioni marcerà sul Gharian.

Vi mando la notizia — dice il corrispondente — perchè i Turchi ne sono già avvertiti.

Quel che succede in Albania

MILANO, 29. Si ha Atene: Le ultime notizie dall'Albania fanno ritenere che il Governo intenda rinunciare e reprimere con la forza le insurrezioni, almeno per il momento, forse sperando di ottenere mediante concessioni parziali, che i capi degli insorti evitino di esporsi a possibili sconfitte.

Secondo le ultime notizie facevano da Mitrovitza si riteneva che ieri 27 luglio la città dovesse venir occupata dal capo della rivolta Albanese Boletines e dalle sue genti.

L'entrata di Boletinos a Mitrovitza avrebbe immensa importanza. Il retroscena sulla presa di Mitrovitza è questo. Il Governo turco aveva intimato al capo della rivolta di non fare alcun tentativo contro la città minacciando, altrimenti di dargli battaglia e di sterminare le sue forze.

In seguito a ciò i notabili della città telegrafarono al Governo che venisse impedito di attaccare il capo albanese sotto minaccia di insurrezione.

Il governo allora ha telegrafato al comandante militare di Mitrovitza che si ritirasse dalla città e si recasse a Uskub.

Si dice anche che tutte le truppe turche saranno richiamate dall'Albania nella speranza che ciò contribuisca ad un principio di conciliazione.

Il valore italiano

elogiato da un ufficiale turco.

Roma, 29. Il *Messaggero* ha da Costantinopoli l'intervista di un corrispondente con un ufficiale d'artiglieria turca che comandava una batteria sulla costa europea la sera del *raid* italiano nei Dardanelli.

Egli à reso omaggio al valore italiano dicendo: Nonostante il fuoco infernale di tutte le batterie della costa europea, la piccola squadriglia rispondendo con le sue artiglierie procedeva a grande velocità.

Era un bello spettacolo vedere come questa gente andasse tranquillamente incontro alla morte.

Cronaca Cittadina

L'anniversario triste

Oggi, da pubblici edifici e da case private pende il tricolore, con segni di lutto. Testimonia esso il rinnovato dolore pel ritorno di una giornata che, per la dodicesima volta, ricorda la strage del Re Martire nella festante Monza. Re Umberto aveva consacrata tutta la vita al suo popolo: dal quadrato di Villafranca — dove lo vediamo sereno e impavido allontanare con la forte spada le punte accuminate delle lancie nemiche —, a Verona inondata, a Casamicciola distrutta dal terremoto, a Busca ed a Napoli devastate dal colera.

Due volte mani assassine tentarono spegnere la nobilissima esistenza di Lui: ma fallirono al sacrilego delitto. Fu indarno preservato: egli è perito per mano assassina, il 29 luglio del 1900.

Vada alla sua memoria il pensiero nostro reverente; vada il nostro reverente saluto alla Vedova Augusta e al degno suo Figlio che oggi a Lui rendono tributo di onorato affetto sulla sua tomba, in Roma capitale intangibile.

La grande festa notturna al Castello

Iersera seguì la tanto attesa festa notturna sul Piazzale del Castello. Riuscì splendidamente.

Alle 20 incominciò il primo concerto, della banda militare che durò fino alle 21.32; suonò quindi la banda cittadina fino alle 23.

La folla che si era data convegno sul vasto piazzale era stragrande. Si è constatato anche una volta come quel luogo così poco conosciuto dagli udinesi, potrebbe essere delizioso ritrovo cittadino quando fosse alquanto sistemato e quando volonterosi esercenti, facendo l'utile proprio approntassero le comodità al pubblico che ora mancano. Lassù l'aria spira refrigerante anche in queste afose notti d'estate; e lo spettacolo che viene offerto allo sguardo è sempre magnifico.

L'animazione iersera durò fino oltre le 23 Il piazzale era illuminato con lampade ad arco. Verso le 22.30 furono offerte alcune proiezioni della guerra italo-turco accolte d'applausi.

Il bellissimo chiosco tripolino fu visitato da una folla straordinaria che vi lasciò il suo contributo sia nella lotteria araba che nel bazar e nelle bibite, tra cui preferito il latte di cocco. Fra i giovanotti prestarono le loro opere le gentili sig.ne Eleonora Scholl e Maria Garberia.

Un ascaro e un arabo s'aggiravano tra la moltitudine attirando la curiosità di tutti. Erano due studenti sigg. Pellegrini e Lunazzi, truccati benissimo in modo da essere irriconoscibili.

Non conosciamo ancora l'incasso della festa benefica, certo dev'essere soddisfacente.

Una parola di plauso vada ai volonterosi giovani del Comitato giovanile patriottico che da soli organizzarono e prepararono la festa ottenendone un risultato così brillante.

E un grazie a nome del Comitato sia detto ai nob fratelli dal Torso e al sig. Orter che gratuitamente offersero il legname e il ferro per il chiosco tripolino; al sig. Bernardino per le proiezioni cinematografiche.

Licenziato. — Con bellissima votazione fu, di questi giorni, licenziato dall'Istituto Nazionale industriale di Vicenza il bravo giovane sig. Fausto Cossutti di Luigi. A lui e al padre suo le nostre congratulazioni.

Antagra Bisleri per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere, opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Superstite di Versa

A Tripoli, venerdì fu commemorato, dal reggimento Lancieri Firenze il fatto d'armi del 26 luglio 1866 a Versa fra il Torre e il Judri, a pochi chilometri dall'attuale confine. Ora questo ci ricorda che vive ancora in città uno che al combattimento prese parte: Augusto Piccoli.

Allo scontro di Versa presero parte dei nostri, sei battaglioni di bersaglieri, tre di cavalleria e una brigata di artiglieria. Il combattimento cominciò alle 11 ant. e alle 3 pom. ebbe fine, perchè a quest'ora giunse tra l'avviso dell'armistizio di Nikolsbourg Prussia ed Austria.

Comandava le truppe nostre il colonnello La Forêt, savoiardo. I nostri sebbene il ponte sul Torre fosse stato distrutto dai nemici, occuparono il villaggio di Versa, dove seguirono parecchi scontri corpo a corpo; e vi rimasero fino al 9 agosto.

Il Piccoli militava nel 10.o battaglione bersaglieri.

Al vecchio patriota, l'augurio di molti anni ancora.

L'ALBERO, bollettino della Società Friulana «Pro Montibus ed Sylvis» è una pubblicazione che, se curata con diligenza, può riescire di grande utilità. Frutto anch'essa della tendenza moderna a specializzare, potrà dare a sua volta frutti copiosi, roccogliendo utili studi e discussioni e insegnamenti sul vitalissimo problema della silvicoltura e su tutti i problemi annessi e connessi. Come dice il senatore di Prampero nel breve articolo *Mettiamoci al lavoro!*, che serve quasi d'introduzione al bollettino: «Nel suo primo stadio di civiltà, l'uomo, «per provvedere agli urgenti bisogni «della cucina, della abitazione, della «difesa e dei traslochi per terra e «per acqua, rivolge il pensiero al tesoro che la natura gli offre abbondante col taglio dei boschi; ma nell'ultimo stadio di civiltà, si accorge «di essere stato vittima di una sfacciata imprevidenza e sente il bisogno di rivolgere pensiero ed opera «alla conservazione di quei boschi che «credeva inesauribili e che, devastati, «fanno sentire gli effetti di una più «terribile devastazione, quale quella «prodotta dall'impeto delle non trattenute irruenti acque.»

Noi ci troviamo, e da troppo tempo, in quest'ultimo stadio. Ora si corre ai ripari; ed uno di questi, se il pubblico lo accoglierà con favore come speriamo ed auguriamo, sarà appunto, con la *Pro Montibus* friulana, il suo organo, L'*Albero*. Il quale si promette di continuare in ogni numero, oltre la parte ufficiale (circolari del ministero, atti della Società, ecc.) svariati articoli, dovuti a tecnici o a studiosi di cose forestali, scritti in forma semblice, a tutti accessibile, e non di soverchia mole; si promette cioè di venire formando quella che si chiamerebbe alla moderna «coscienza forestale del paese.»

Dapprima, poteva bastare, per i nostri monti, unicamente la Cronaca della Società Alpina Friulana — l'«In Alto» — venuta trasformandosi un po' alla volta, per meglio assecondare il sorgere e l'affermarsi dell'amore alle Alpi eterne, in tutte le sue forme; poi: l'«In Alto» ebbe un suo figliolo nel «Mondo Sotterraneo» come la Società Alpina aveva avuto nel «Circolo Speleologico»; a questi, si è aggiunta la «Pro Montibus» da cui fu generato appunto «l'Albero». Sia esso il benvenuto!

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Questa sera si ripete lo splendido artistico programma di ieri sera. Accompagnamento a piena orchestra. Ventilatori.

DENTI E DENTIERE
Estrazioni Otturazioni
Dott. LUIGI SPELLANZON SPECIALISTA
UDINE Piazza del Duomo Telefono 2-39

La mostra dei lavori all'Orfanatrofio Renati.

Gentilmente accompagnata dalla suora che insegna lavori femminili alle educande del Collegio, visitai l'altro giorno l'esposizione e ne rimasi meravigliato davvero. Quanta modestia in quelle buone e brave suore! ed alla modestia si congiunge altrettanta valentia!.

Ninnoli graziosi, lavori eleganti perfettamente eseguiti con finezza artistica stanno a comprovarlo.

Le allieve che si dedicano all'arte del lavoro, tutte contribuirono a far numerosa e ricca la mostra, perfino le più piccine con i loro legacci le calzette, i canovacci.

Camice, federe, lenzuola, fazzoletti quadri cuffiette, colliers, pantofole tende, tendine, cuscinetti portaorologi liste da poltrone, portaspazzole, gremiulini, portaritratti, sacche da lavoro e da viaggio portacolli e periuo ombrellini e biusettes un assortimento ricchissimo, e tutti variamente ricamati.

I lavori sono esposti in tre sale adorne di verdi piante che danno più eleganza alla mostra.

Nella I. sono esposti i lavori delle classi elementari fino alle 6.a

Noto tra gli altri portaspazzole in punto passato e pittura, un copripiumino in velluto e un puntaspilli della Anna Piccotti; un cuscino a stelle Emilia Ars e punto pisano della Medeossi Anna; un altro cuscino assai bello per tinte delicatissime e sfumature stupende della Burello Santina; un ombrellino a traforo della Borgnolo; un portaritratti in velluto a scenettine della Fabbrici Cecilia; altro portaritratti in seta punto passato montato su legno America, di bellissimo effetto. La sala di mezzo è, come ogni anno, riserbata ai lavori più semplici, che meno danno nell'occhio ma che per la donne sono i più pratici e più utili: rattoppi, rammendi, su tela su panno, su tulle, su maglia; rattoppi compiuti con una perfezione tale da illudere davvero l'occhio del visitatore. In questa sala, in un angolo, c'è un bellissimo parafuoco in seta. Risaltano ad ago pittura; delle candide cale, dei cardi spinosi e dei giaggioli multicolori: artistico per la gradazione delle tinte e la disposizione dell'insieme.

Nella terza sala sono esposti i lavori delle alunne di 7.a ed 8.a Si nota subito come le esecutrici qui debbano e abbiano saputo superare ben maggiori difficoltà. Lavori bellissimi e di effetto, a intaglio a retina, a punti veneziano, inglese, pisano.

Attraggono subito l'attenzione dei visitatori due store da salotto e tre per sbise, accompagnamento; preziosissimo lavoro a rinascimento sul tulle. Molta pazienza nella educatrice e nella educata: una giovinetta di 8.a Lina Tomasi di Trieste; entusiasta dell'arte del lavoro, essa fecesi onore, e con tende, e con un bellissimo ombrellino in seta cruda tutto trafori.

Colei che figura con maggior numero di lavori, ricamati variamente; è la Teresa Chiesa; lavori in bianco, a tinte: ha un bellissimo cuscino da salotto in agopittura; papaveri e margherite sono magnificamente ricamate, riprodotte al naturale così che ti vien desiderio di coglierli.

Quanta delicatezza nelle sfumature delle tinte!... Ha poi un servizio da the per 6 persone che è ricamato magnificamente ed è degno di nota per la finezza e varietà dei punti e per la graziosità del disegno; ed un centro da tavola che attira lo sguardo di tutte le visitatrici.

Altra stora per salotto in rete a punto pisano, presenta la Lina Bianchi, la quale ha pure un bellissimo cuscino lavorato: con un angolo a punto veneziano ed un'altro a intaglio. Sua sorella Giulia ha una blusetta in ricamo su redina.

Maria Termini presenta un collier lavorato ad ago ed una bellissima blusetta nera su tulle pure nero, lavorata a spighettina: di molto effetto, ma di molta pazienza.

Una bellissima *parure* per signora, in punto pisano, espone Fausta Franzolini di Udine; tendine a traforo l'Emilia Garletto; una striscia per sofà in agopittura, magnifica per la sfumatura delle tinte, la Giuditta Pittana; un bell'ombrellino a rinascimento la Enrichetta Cardoni; una graziosissima cuffietta guarnita in nastri rosa, la Galli, un centro bellissimo a punto inglese e passato la Cechia Maria di Nimis, che, per non trascurare lo studio, ha sacrificato tante ore di sonno, pur di giungere al termine per l'epoca dell'esposizione.

La di Lenardo ha un tavolino di bellissimo effetto; la Sessler Evelina, una cuscino in punto pisano e traforo; la Valentina Franz un portacolli e un copripiumino.

E Altri lavori di molte altre allieve potremo notare, in cui si ammirano l'armonia delle terite e il buon gusto: Ma poichè la ristrettezza dello spazio nol consente, prenderò tutto in un fascio e a tutte dirò: brave, bravissime davvero! avete dimostrato di apprezzare gli insegnamenti che vi s'impartirono dalle suore — tanto brave, tanto pazienti e tanto modeste. Imitatele anche dell'insegnamento che viene a voi con il loro esempio di attività zelante e paziente.

Tiro al piccione. — Alla gara di ieri non intervennero molti tiratori.

Ecco i risultati: Tiro incoraggiamento. 1. dott. Boccabianca, 2. conte Degli Onesti, 3. Pischiutta, 4. Pasini.

Tiro Cormor. 1. conte Degli Onesti, 2. dott. Boccabianca, 3. Cantoni, 3. Pasini.

Il circolo Cacciatori - Friulani premiato per la quarta volta.

Come ogni anno, il Circolo Cacciatori Friulani ha preso parte anche quest'anno al concorso bandito dal Ministero d'agricoltura per il ripopolamento di selvaggina e volatili e per la repressione della caccia di frodo.

Giunge ora notizia, che su 65 circoli cacciatori concorrenti il nostro vinse un premio di cento lire per l'opera di repressione esercitata.

Avrebbe sicuramente preso un premio cospicuo nella prima categoria del concorso, se la commissione esaminatrice non avesse ritenuto i documenti presentati non bastevoli a provare l'opera per il ripopolamento della selvaggina.

E' questo il quarto premio conseguito dal Circolo Cacciatori Friulani, e giova notare che è ben meritato. Quest'anno le contravvenzioni fatte dagli agenti ai cacciatori di frodo sono numerosissime e di gran lunga maggiori a quelle dell'anno scorso tante che i premi stabiliti dal circolo sono quasi esauriti.

Bollettino della giustizia

Espigi ci invia da Roma in data 27:

Raimondo Benincasa, giudice aggiunto di prima categoria con funzioni di pretore nel Mandamento di Auronzo, è tramutato a sua domanda al mandamento di Latisana con le stesse funzioni.

Mazzolini Francesco aggiunto di cancelleria del tribunale di Tolmezzo, in aspettativa per giustificati motivi di famiglia fino al 15 luglio 1912, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi a decorrere dal 16 corr. mese.

Bollettino Militare

Espigi ci invia da Roma in data 27:

Francesio cav. Ernesto capitano del genio, ufficio delle fortificazioni di Udine è trasferito al 2.o genio.

I sottonotati militari di prima categoria, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti veterinari di complemento. Essi sono destinati effettivi per mobilitazione ai reggimenti a cui sono destinati e si presenteranno il giorno 15 agosto p. alla sede del reggimento per prestarvi il servizio di prima nomina:

Furlan Vittorio del distretto di Venezia destinato all'8.o reggimento artiglieria da campagna. Presterà servizio al reggimento cavalleggieri di Saluzzo.

Sormani Giovanni del distretto di Sacile, destinato al 20.o reggimento artiglieria da campagna. Presterà servizio al 2.o reggimento artiglieria da montagna.

Marzuttini Paolo, sottotenente medico di complemento del distretto di Sacile, direzione di sanità del VI.o corpo d'armata stato chiamato in servizio con decreto 28 dicembre 1911 è ricollocato in congedo.

Meneghetti Mario sottotenente di artiglieria di complemento del distretto di Sacile (indisponibile) è stato trasferito a Benevento per cambio di residenza.

De Angelis Giovanni, tenente medico di complemento del distretto di Sacile, direzione di sanità del VI.o corpo d'armata è trasferito per cambio di residenza al distretto di Rovigo, rimanendo effettivo per mobilitazione alla direzione di sanità del VI.o corpo d'armata.

Seduta alla Società operaia. — Alle 16, seguì la riunione della direzione della Società Operaia. Scopo, era quello di deliberare in merito all'invito del rappresentante della federazione italiana delle mutue signor Viscardo Zavatti, per un'intesa comune affine d'organizzare un convegno preparatorio, tra le consorelle della provincia, per il Congresso di Roma.

La direzione aderì completamente ai concetti del signor Zavatti.

Venne discusso quindi l'invito rivolto alla direzione dai consiglieri Pignat e Calligaris per spingere il lavoro preparatorio per la mostra di emulazione allo scopo di non esser preceduti da altri.

La direzione rispose che già aveva provveduto per la nomina della commissione organizzatrice.

Grave disgrazia d'una signora

Alla sig. Maddalena Del Negro di 66 anni, nativa da Fagagna, accadde stamani una grave disgrazia. Mentre rincasava in via Sabbadini n. 1, verso le 9.30, un cavallo ademerato in via Cussignacco, le passò correndo accanto, e poco mancò non la investisse. La signora del Negro svenne e cadde sul marciapiedi. Raccolta da passanti in portata nella casa d'una vicinante ove rinvenne.

Quando andò per rialzarsi, provò acuti dolori alla gamba sinistra. Il dott. Cargnelli, subito accorso, le riscontrò la frattura del collo del femore sinistro; e data la gravità del caso, la fece ricoverare all'ospedale.

La disgraziata signora dovrà stare a letto per qualche mese.

Un colpo di pietra. — Alle ore 15 di ieri fu medicato e accolto all'Ospitale l'undicenne Arturo Pravisani del fu Francesco di S. Francesco di S. Gottardo (Udine), scolaro all'Istituto Tomadini perchè mentre stava seduto nella corte dell'Istituto, fu colpito da qualche altro collega con un colpo di sasso, riportando frattura esposta della I falange del dito medio mano sinistra.

Il dott. Miani lo dichiarò guaribile in 20 giorni.

CAPPELLI - BERRETTI
leggerissimi
Cappelleria Chiussi
Udine - Via Paolo Canciani 10

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Ringraziamento

Contro le ragioni che motivarono l'esecrando attentato del quale fu vittima il cav. Luigi Rieppi, Primario di questo Civico Ospedale, porto a conoscenza della cittadinanza, l'indiscutibile valentia che egli possiede, per avere con rara sapienza e risolutezza, mediante non comune operazione chirurgica, evitato conseguenze di malanni che potevano divenire funeste per lo scrivente, so l'opera professionale che il predetto sanitario presta in bene dell'umanità non compendiasse quei rar pregi che lo distinguono, in virtù dei quali ne sono uscito completamente guarito.

Valga questa pubblica testimonianza ad esternargli, in parte la mia riconoscenza — ringraziandolo unitamente all'Egregio Dottor Marianini per le assiduo ed affettuose cure ricevute da entrambi, durante la breve malattia.

Bianchini Alessandro

Udine, 27 - Luglio - 912.

Il Liquor Halsen e le Pillole Halsen
del Generale Comm. Giovanni Cornaro
Contro le MALATTIE DEL RICAMBIO ORGANICO e quelle INFETTIVE, compreso il COLÈRA

E' noto essere tuttora dibattuta e insoluta, fra i chimici, la quistione se i corpi organici, vegetali ed animali, composti di Carbonio, d'Idrogeno e d'ossigeno, contengano questi tre elementi già combinati chimicamente fra di loro, in ossido di carbonio, anidride carbonica ed acqua, oppure se in essi corpi composti i tre elementi siano chimicamente liberi, tenuti in sesto fra loro soltanto da forze fisiche, forze di cristallizzazione. Il chimico analizzando i vari corpi, li decompone, ne estrae separati i tre elementi, e anche ne misura la proporzione; ma da ciò non può assurgere a stabilire in quale stato, fisico o chimico, essi esistessero precedentemente nel corpo decomposto. Anche l'illustre professor Icilio Guarreschi, dell'Università di Torino, con un ultimo trattato, espone la quistione e le ragioni che stanno pro e contro le due ipotesi, senza risolvere la quistione stessa.

Il generale Cornaro, che fu membro e sperimentatore della Commissione permanente governativa per lo studio degli esplosivi, risolse la dibattuta quistione, applicandovi i dettami della termo-chimica. Nel formarsi l'ossido di Carbonio, e di più l'anidride carbonica, e più ancora l'acqua, sviluppano grande quantità di calore che son causa della grande potenza dei moderni esplosivi nitro-composti. Il generale pensò che se l'ossido e l'anidride di carbonio e l'acqua fossero già formati nei corpi organici, mescolando questi coi sali nitrati, o clorati o perclorati usati in pirotecnica, non si sarebbero formati esplosivi, e che invece se i tre elementi fossero chimicamente liberi si sarebbero ottenuti per formar l'ossido, l'anidride e l'acqua, avrebbero sviluppato molto calore e molta quantità di gas, e si sarebbero avute forti esplosioni. Così egli sperimentò molti corpi organici, e vide che quasi tutti contengono i loro elementi liberi chimicamente. La quistione e la sua soluzione per loro stesse non avrebbero che una importanza puramente scientifica, speculativa. Ma il generale stesso essendo malato grave di tifo, pensò che forse ingerendo un composto molto ricco di idrogeno e d'ossigeno, avrebbe prodotto nell'organismo colla digestione del composto, lo sviluppo di grande quantità di calore e insieme di ossigeno allo stato nascente, e ciò avrebbe ottenuto un potente ossidante, antisettico, forse atto a guarirlo. Ed egli scelse o ciò l'*acido tricarballilico*, che egli aveva trovato in molti frutti quando son prossimi alla maturazione, e che nella maturazione loro scompare, per trasformarsi parte in zucchero, glucosio, glucosidi, e parte in altri acidi. Così egli lo trovò nelle barbabietole bianche da zucchero e in quelle rosse, nei ribes, nelle susine nei frutti d'atri, nei cedri, nell'uva spina, nelle ciliege, nelle melagrane, ecc. Se ne preparò 200 grammi sotto forma di sali solubili non corrosivi, che sciolse in due litri di vino. Bevuto il primo litro in circa mezza ora, la febbre era scomparsa, la lingua fattasi pulita, e una fame violenta si era manifestata. Era stata la guarigione immediata. Il secondo litro servì per meglio rafforzarla. Essendo egli da molti anni affettodo arteriosclerosi, osservò pure che le più gravi manifestazioni di questa malattia ritenuta alloca incurabile, cardiopalma con frequenti svenimenti, gravi vertigini, nefrite, gonfiore agli arti, si erano molto attenuate, per cui volle provare una cura regolare. Bevendo circa 400 grammi per giorno, in tre volte, una soluzione acquea dello stesso rimedio al titolo del 10 per cento, in circa dodici giorni ottenne la completa guarigione. Il suo sangue dapprima nero e denso e vischioso ricco d'acido urico e di urati, era tornato di un bel rosso vivo e fluido, scorrevole, come d'un giovane di venti anni robusto e sano, privo d'acido urico e di urati. Egli aveva trovato il vero rimedio contro la diatesi urica, assolutamente innocuo al contrario dei numerosi preparati a base di iodio recatici dalla farmacologia tedesca, e tanto usati ora sotto varie forme che agiscono per corrosione, distruggendo le cellule, e naturalmente quelle sane piuttosto che quelle malate, perchè queste trovano nella sostanza estrogenea che le inquinano una difesa contro l'attacco dello iodio, mentre le cellule sane ne sono sprovviste e rimangono senza difesa.

Dopo questi risultati, egli parecchi altri consimili su parenti e amici il generale Cornaro affidò il suo rimedio (che chiamò alla latina Liquor Halsen, acrostico della frase che lo caratterizza: *Hoc Aureum Liquor Salus Est Nostra*) a tecnici ed a clinici che per sua proposta lo sperimentarono anche in molte altre malattie infettive ed in quelle del ricambio e constatarono la meravigliosa sua efficacia a combattere proprio tutte le malattie anche quelle ritenutesi finora come incurabili. Sono tutte le febbri: il tifo, le enteriti, più acute, le polmoniti, sian quelle prodotte dal pneumococco, come quelle date dal diplococco di Fraenkel, l'enfisema polmonare, le bronchiti, le pleuriti, le nefriti, il diabete, la tifite, l'appendicite, e la conseguente peritonite, la cirrosi epatica, le calcolosi, renale, epatica vescicale, il calcolo stesso (1), le malattie del ricambio organico arteriosclerosi, gotta artrite, reumatismi, e perfino molte forme morbose psichiche e l'epilessia; come attestano il prof. cav. Brancaleone, direttore della clinica psichiatrica della Università di Palermo, e il dottor Bertonelli di Zignago (Spezia).

Non sembri ciò paradossale, poichè è semplicemente vero, ed è anche scientificamente spiegabile. E diffatti ammesso dalla odierna scuola medica che l'uomo perfettamente sano non è soggetto all'attacco di nessuna malattia. L'uomo sano è quello che ha sano, cioè fisiologicamente normale il sangue. Visto che il Liquor Halsen modifica il sangue malato e guasto, e lo guarisce, distruggendovi i microbi patogeni d'ogni specie e l'acido urico e gli urati e gli essudati che lo inquinano, si comprende come un unico rimedio che così agisce possa realmente guarire le più disparate malattie, tutte le malattie. In Germania dapprima, e poscia in ogni altro paese civile, si è svolta e sviluppata, per opera del celebre dottor Lahmann la teoria della *discenia* (malattia del sangue) con si tribuisce appunto la causa di tutte le malattie, e si è introdotto e sviluppato il nuovo regime di cura di esse inteso con vitto, aereazione, abitudini, ecc., a guarire il sangue malato. Orbene ciò che è ottenuto con lunga cura nei numerosi stabilimenti appositi ma non sempre è ottenuto, col sistema analitico del dott. Lahmann, è invece raggiunto sempre e tosto, colla cura sintetica diretta, intensa del generale Cornaro mediante il suo Liquor Halsen.

Parecchi medici hanno dichiarata questa scoperta la più importante del secolo, e pare non a torto. E' una nuova scuola di terapeutica, fondata sull'applicazione delle basi della termo-chimica.

Le pillole Halsen dello stesso generale Cornaro che egli ideò per guarire le sue figlie da lunga anemia ribelle ad ogni altra cura, e conseguente grave nevrastenia sono composte di *polifosfotricarballilati* (di ferro, potassa, calce) prodotti con *sostanze alimentari*; mediante la reazione dello stesso innocuo Liquor Halsen. Così in tali pillole il ferro, i fosfati e gli altri principi sono allo stato organico di estrema suddivisione, atto cioè alla loro assimilazione nel nostro organismo, e ad esservi ritenuti. Il ferro organico per il sangue, i fosfati per il sistema osseo e per quello nervoso, l'acido come disinfettante del tubo digerente, distruttore della flora batterica intestinale e de' suoi prodotti, le tossine, fanno sì che queste pillole siano state dichiarate da sommi clinici il vero l'ideale ricostituente dell'organismo umano. L'illustre senatore prof. comm. Camillo Bozzolo direttore della clinica generale medica della Università di Torino, volle gentilmente sperimentarle, ed in seguito a buoni risultati avutine, ora le usa anche per la sua clientela privata. Ogni altra referenza parrebbe superflua. Pure citiamo quelle dello illustre dott. comm. Paolo De Vecchi, del chiaro dott. Trova che le esperimentò nei fanciulli rachitici dell'ospedale Regina Maria Adelaide, di Torino, e potremmo citarne molte altre, delle quali le principali sono riportate in un nostro opuscolo di prossima pubblicazione. E' notevole il fatto che con l'uso di queste pillole, che pure non contengono materie lassative, si vincono tosto le stitichezze più ostinate ciò che prova il loro potere disinfettante del tubo digerente. Le anemie le clorosi, le nevrastenie più ribelli ad ogni cura, sono tosto vinte dalle Pillole Hansen. La scrofolosi, il rachitismo sono con esse combattuti meglio che con qualsiasi altra cura finora nota. Esse sono una vera provvidenza per i bambini malaticci e gracili e per tutte le persone delicate, di qualsiasi età, sia per anormale costituzione, sia in seguito a gravi malattie esaurenti o ad abusi di vita.

(1) Il prof. Cav. Conca, l'illustre clinico dell'Università di Napoli, scrive che col Liquor Halsen, a 100 grammi ogni quarto d'ora ha guarito tutti i colerosi che gli si sono presentati, anche quelli già prossimi alla fase asfittica.

Comune di Pordenone

Avviso di Concorso

A tutto al 10 agosto p. v. è aperto il concorso nel posto di perito-geometra. Stipendio L. 2500, gravato di ricchezza mobile e trattenuta per cassa Previdenza.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria Municipale.

Studio d'affittare

in via Savorgnana N. 17 I piano. — Rivolgersi all'ufficio annunzi A. Manzoni e Ci Udine.

Casa di Cura
per le malattie di
NASO - GOLA ORECCHIO
del Dott Cav. ZAPPAROLI
Specialista
approvata con decreto della R. Frefttura
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
— Telefono 317 —

Stabilimento Bacologico
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro
alla Esposizione di Padova e di Udine (1903
Con medaglia d'oro e due grandi premi
alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)
1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o Incrocio bianco-giallo sferico Chinese.
Bigiallo-oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.
I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Corredi da Sposa e da Casa
Biancheria elegante per Signora
Premiata con diploma d'onore
Costumi - Mantelli - Blouses
L. MARCHI
Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. Faioni e R. Ferrario
Visite ogni giorno
dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Comune di Pordenone

Legna di platano

Quanto prima questo Comune disporrà per l'abbattimento e vendita d'un importante lotto di platani lungo le strade pubbliche.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria di questo Municipio.

Il più grande ed assortito deposito di
Cucine Economiche
Cucine per famiglie:
da L. 25 a L. 200 verniciate
da L. 150 a L. 800 smaltate in bianco od a colori
Cucine per istituti ed alberghi, per mense ufficiali e sott'ufficiali, ecc. da L. 300 in più a seconda delle dimensioni.
Preventivi gratis a richiesta
La posa in opera viene fatta dagli operai specialisti della ditta.
Pagamenti anche in rate
Unicamente presso l'Antica Ditta
Pasquale Tremonti
Al Ponte Poscolle - Udine

E. PETROZZI e F.i
Profumerie - Guanti
TINTURA "RICORD"
(Insuperabile perfezionata)
Garantita innocua dall'analisi chimica fatta dal prof. Bertarelli, Direttore dell'Università di Parma.
Diffusa ed apprezzata in tutto il mondo
Vendita annua 20.000.000 di flaconi.
Esclusivamente per Udine e Provincia
E. PETROZZI e F.i

Porta Venezia - UDINE - Telefono 338
BAGNI
con l'acqua naturale di
Salsomaggiore
E FANGHI DI MONTEGROTTO (Abano)

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
Girolamo Barbaro UDINE Via P. Canciani 1. Telefono 2-33
Pasticcerie fresche ogni giorno
Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti di raso.
Splendido servizio d'argento
per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc., a prezzi modicissimi tanto in città che in Provincia.

Fabbrica bilancie
d'ogni sistema e forma
ing. C. FACHINI - Via Cavallotti - Udine

Divisione sistematica dell'assortimento di libri antichi e moderni in vendita nella Libreria Dante **GIUSEPPE MALATTIA** UDINE Via Mercerie, N. 6

Opere di medicina antiche e moderne.	N. 450
Codici e libri legali in genere.	300
Opere di poesia d'ogni tempo e luogo.	900
Opere sull'Arte Militare	250
Opere varie sull'agricoltura.	400
Guide Storiche, Strenne, Almanacchi vari.	600
Opere su Friuli o d'autori friulani.	1600
Opere varie sul Risorgimento italiano	900
Opere su Venezia e sul Lombardo-Veneto.	800
Libri di geografia, descrizione di viaggi ecc.	500
Opere di Storia Generale e particolare	1400
Opere varie di scienza e filosofia.	900
Belle arti, Teatro, Costumi ecc.	850
Curiosità letterarie e Bibliografiche.	2400
Assortimento Romanzi dei più celebri autori.	1900
Opuscoli friulani d'ogni genere ant. e moderni	4500
Vocabolari ed Opere var'e di letteratura.	3500
Opere di Teologia antiche e moderne.	900
Autori Classici Originali Francesi e Tedeschi.	250
Abbiamo quasi tutti i libri sul Friuli	
Libri italiani moderni, grande Miscellanea.	3000
Opere diversamente nuove (Vendita con ribasso)	

Si procura qualsiasi libro
Migliaia di libri istruttivi e dilettevoli adatti per bambini
Nelle vetrine sono in permanenza esposte le opere che io di volta in volta offro vendo con eccezionale e grande ribasso.

FILTRO "Frattini" DEPURATORE dell'aria
d'applicarsi ai fusti e damigiane
Deposito **Bottiglie** nere o chiare — **Damigiane** comuni — **Damigiane** « Beccaro » con Robinetto — **TURACCIOLI** — **Macchine** a imbottigliare — **CAPSULE** — **Spine** per Botti — Colmatori

Economia - Utilità
Regolatori d'acqua — d'applicarsi ai Robinetti. Centesimi 40 cadauno.
Persiane - Tappeti e Nettapiedi di Cocco
TRASPARENTI colorati d'applicare sulle lastre presso
Negozio BISUTTI PIETRO - UDINE Via Pescolle — Telefono 2-78

APPENDICE 35

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria Riproduzione vietata

Lasciai un istante l'amico, e salii a salutare Adriana.

Una mezz'ora dopo, Arnaldo ed io prendemmo posto nel diretto di Londra.

XXVI.

Arnaldo Jevons all' opera.

Durante il viaggio, l'amico mio non disse verbo; e come giungemmo alla King's Gross volle separarsi da me. Ciò mi dispiacque, poichè avevo vivissimo desiderio d'aiutarlo nelle sue indagini. Gli raccomandai di venire a casa mia al più presto possibile per informarmi sulle sue scoperte. Poscia, egli salì sur un «cab».

Lasciatici, mi recai in Harley Street. Il mio superiore era di cattivo umore, perchè aveva avuto allora una visita seccantissima; una signora che per un'ora buona aveva versato su di lui tutta la piena dei suoi domestici affanni.

Presi congedo prestamente, e mi recai dal mio amico Jevons.

— Non hai scoperto nulla? — gli chiesi parve esitare un momento.

— Sì... e no — disse poscia. — Domani debbo infallantemente vedere Adriana. Telegrafatele e fissatele un convegno qui, in casa tua. Ho bisogno di farle una domanda.

— Avresti ancora qualche sospetto su di lei?

Per tutta risposta, crollò le spalle.

— Telegrafatele questa sera stessa — egli incalzò. — Domattina, al suo destarsi, riceverà il dispaccio.

Sebbene mi dispiacesse di causare quel tisturbo alla mia fidanzata, fui costretto ad obbedire. Nel telegramma inviatole la pregai di trovarsi l'indomani a casa mia, verso le 3 e mezzo.

Il dì appresso Arnaldo venne a prendermi all'Ospitale. Dopo aver bevuto insieme una «shirry» al vicino «bar», egli facendomi passare una infinità di vie, mi condusse nella London Road. Costeggiamo una fila di banchi di fruttivendolo e di ortolano; dinanzi ad uno di questi banchi pronti per il mercato del sabato sera, Arnaldo si arrestò e fu subito riconosciuto dal proprietario, una pertica d'uomo, che mi sembrava d'aver già veduto in altra occasione.

— Ebbene, Lam? — fece il mio amico. — Si lavora, eh?

— Non molto signore — fu la risposta. — Gli affari non vanno troppo bene. Siamo in troppi, oggigiorno; siamo in troppi!

Arnaldo si staccò da me per farsi più vicino al fruttivendolo. Rimasero alcun tempo a discorrere a bassa voce; poi vidi il mio amico trarre qualcosa di tasca e mostrarla all'uomo.

— Oh, non dubitate!... Lasciate fare a me! — udii questo esclamare.

— Indi, in risposta ad un'altra domanda di Arnaldo egli fece:

— Harry lavorava dal Curtis. E' là che si dovrà trovar qualchecosa... Non dubitate, signore: terrò le orecchie bene aperte! — E così dicendo strizzò gli occhi eloquentemente.

Dove avevo mai veduto quell'uomo? Il suo volto non mi riusciva affatto nuovo.

Quando lo lasciammo per continuare per la nostra strada attraverso i banchi dei venditori ambulanti, chiesi ad Armando chi mai fosse quell'uomo.

— E' una persona che sa qualche cosa sull'affare Courte ay... — rispose l'amico. — Ti spiegherò più tardi ogni cosa. Intanto venite con me in Gray Inn Road, ove debbo fare una visita.

Chiamò un «Cab», diede l'indirizzo al cocchiere e quindi salimmo sul veicolo.

Venti minuti dopo discendemmo dinanzi ad una sordida bottega di barbiere. Domandammo notizie di sir Kareing, e l'uomo ci fu indicato nella persona del garzone; in quel momento però era intento a sbarbare un operaio.

Mentre io rimaneva sulla soglia, Arnaldo Jevons chiese al garzone se aveva lavorato presso la casa Curtis, ed in tal caso se conosceva un uomo rassomigliante al ritratto che gli mostrò.

— Sì, signore — rispose il barbiere senza un istante di esitazione. — E' il signor Slade. Curtis soleva servirlo personalmente.

— Slade, avete detto?

— Sì, signore.

Lo ringraziammo e risalimmo nel «cab», dando al cocchiere l'indirizzo di una viuzza al di là di Shaffusbury Avenne.

— Slade! Slade! — ripeteva Arnaldo, mentre la vettura correva a gran trotto. — Finalmente? Erano settimane e settimane che ero in cerca di questo nome. Se le mie ricerche danno i risultati che io spero, vedrai che i «Sette Misteri» si risolveranno nella più audace impresa delittuosa dei nostri tempi. Perdonami, Silvio, ma questa visita debbo farla da solo. La presenza di una seconda persona può forse impedire che l'uomo presso il quale mi reco dica tutto quel che sa... Forse sarà lui che ci darà la chiave del mistero; perciò non conviene arrischiare l'esito della visita. Di fronte al «Palace Teater» c'è un bar; tu m'aspetterai là. Non te l'hai a male, mica?

— No, se tu però prometti di confidarmi al tuo ritorno il risultato delle indagini.

— Più tardi saprai tutto — egli promise; e pochi minuti dopo mi deponeva dinanzi al bar indicato.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 5.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.10 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C... ia) 9.15 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — D. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13 15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16 10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17 11 D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.11 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O. 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 13.22 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (di Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.38 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 13.28 nelle dom. alle 15 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 7.33 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona, 7.27 — 10.3 — 12.26 — 10.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

Il microbismo è vinto

Col principio della temperatura estiva si vedono facilmente schiudersi delle malattie epidemiche quali il tifo, le espulsioni, il morbillo, la scarlattina, e soprattutto l'enterite, sotto tutte le sue forme, dalla diarrea semplice o verde nei lattanti, alla costipazione nei bambini e negli adulti, enterite mucco-membranosa, coliche epatiche e nefritiche, emorroidi, malattie della pelle, erpeti, eczema, ecc., causati da un cattivo funzionamento dell'intestino e dovuti all'infezione microbica.

Bisogna dunque, non appena ci si trovi innanzi a qualcuna di queste malattie, lottare contro i microbi e per combatterli con efficacia usare l'Hermitine, il solo antisettico non velenoso, che sia dotato di una potenza antimicrobica straordinaria e capace non soltanto di attaccarli, ma bensì di distruggerli.

Dopo la scoperta di questo prodotto straordinario, poichè non ve n'è un altro che possa stare a pari dell'Hermitine, questo viene ogni giorno impiegato su più vasta scala in medicina, in chirurgia e nell'igiene in generale e privata.

Non è più sorpresa di vedere in tutte le famiglie il flacone dell'Hermitine, considerato giustamente come l'amico della casa al quale ricorre ogni momento come ad un taglio, una puntura di ape o di zanzara che trasmette i germi infetti; per una bruciatura ove l'Hermitine agisce tanto bene, calmando il dolore, impedendo la infezione delle piaghe, attivando la cicatrizzazione, arrestando tutte le secrezioni purulente od altre, deodorando tutte le superfici con una rapidità sorprendente.

L'Hermitine è inoltre il più potente disinfettante interno; difatti è il solo antisettico che si può prendere impunemente per vie interne e che agisce senza fallo contro l'infezione del tubo digestivo, distruggendo tutte le fermentazioni del canale gastro-intestinale, vero brodo di coltura di cui modifica l'essenza purificandolo esaltando la vitalità cellulare e portando la dinamogenia del sistema nervoso.

Per arrivare a questo risultato basta prendere 5 cucchiaini in mezzo bicchiere d'acqua di Hermitine per qualche giorno.

In tal modo si disinfetta l'organismo fortificandolo. Ecco il vero modo di prevenire o di guarire tutte le malattie infettive e specialmente l'enterite che devasta ovunque appena il caldo si fa sentire.

L'uso dell'Hermitine nella toeletta intima è riconosciuto oggi da tutte le autorità mediche come il grande preservativo ed il rimedio più sicuro delle malattie della donna.

L'Hermitine si trova in vendita presso tutte le farmacie in flaconi di varie dimensioni con relativo modo d'impiego per ogni singolo caso.

Il flaconcino di prova costa L. 0.50, per posta L. 0.70 contro cartolina vaglia alla **SOCIETA' HERMITINE-TORINO.**

Scarpellini e lucidatori

in marmi che desiderano relativo buon guadagno e lavoro stabile scrivano a Giovanni Bertotto in Belgrado (Serbia).

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Innocuità Assoluta. ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro class. L. 20 Regno. Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess. PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - FIRENZE

È DELITTO RITARDARE LA CURA

"ACHERINA"

brevettata, con Marchio di fabbrica depositato, è il *non plus ultra* delle Liscive liquide, *la Regina delle Acque per Bucato*. Estratta per elettrolisi con macchinari speciali dalle *Ceneri del Rovere (Achenio, frutto del Rovere)*, è essenzialmente vegetale; e priva in via assoluta di *Caustici, idrati* ecc. (i corrosivi terribili comunemente usati) è affatto innocua per la biancheria, che anzi conserva assai più del vecchio e costoso sistema della cenere semplice, evitando anche le troppe ruvinose stropicciature, le spazzole ecc. Con la ACHERINA *fa il bucato senza fuoco, senza legna, senza cenere*, a freddo d'estate a tiepido d'inverno. L'azione della ACHERINA è blanda ed energica nel tempo stesso. La ACHERINA vera fa scomparire completamente tutte le macchie del vino, di frutta, d'inchiostro ecc. e dà alla biancheria *un candore, una morbidezza, un profumo eccezionali, mai più raggiunti*. Si usa molto con straordinari vantaggi per lavare, di infettare e smacchiare tovaglie, pavimenti, stoviglie da cucina, stracci, botti ecc.

La ottima ACHERINA è preferita ovunque nelle famiglie, nei collegi, negli alberghi, negli ospedali *a tutte le altre* acque per bucato, che non hanno nulla di consimile con la ACHERINA *genuina e vera*. La ACHERINA viene venduta a prezzo bassissimo al minuto ed anche in bottiglie da litro in tutti i buoni negozi. Le rivendite esigano sempre la vera ACHERINA e non si lascino trarre in inganno rifiutino del modo più energico tutte le imitazioni. *I signori negozianti* badino bene di non lasciarsi gabbare con contratti con altre acque, che non possono stare in concorrenza per prezzo con la Sovrana ACHERINA; essi così in buona fede arrischierebbero di pagare *sempre non meno di cinque e talvolta persino dieci lire* in più al quintale prodotti molto scadenti. *Ai signori Grossisti* e ai *forti Consumatori* vengono praticati prezzi eccezionalissimi. *La ricercatissima ACHERINA* per irradiarla in tutte le direzioni si fabbrica in quantità enormi nel **grande stabilimento** in via Duodo N. 34 **a Udine** ove si ricevono purelle ordinazioni e si distribuiscono gratuitamente *réclames istruzioni per l'uso* ecc. dalla Ditta proprietaria

Adriano Tamburlini.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle dei *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lennero tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ***Neurastenia, Esaurimento, Impotenz. Paralisi***, ecc. ***Convalescenti per qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

STITICHEZZA

e sue conseguenze

CURA RAZIONALE GUARIGIONE con i GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES Farmacista a Parigi.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

PREZZO L. 1,50 il Flacone di 25 grani. Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

Franc. Cogolo

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17 Si reca anche a domicilio.

Preservativi

e novità igieniche

di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sin ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando c. 20.

Massima segretezza. Scrivere:

"Igiene" Casella Postale 559 Milano

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati

alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888

con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. E. do Bonardi medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo*.

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

Le Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo orrore Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altret Pant- « efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere tdimi « nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente « lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; non contenuono ioduro « di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

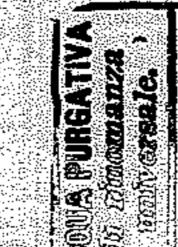
DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia Iuterna e sulla Interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. **TOSI** e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pittole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János Saxlehner

Acqua minerale naturale

„L'ottimo fra i purganti." — **Effetto pronto, sicuro e blando.**

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni Occorre premunirsi tenendo presente che la **vera** acqua «Hunyadi János» porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

ASMA

guarita colle Polveri Sigarette Dottor CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni, invia gratis e franco D.re CLERY.

Parigi 53 Boul. St. Martin.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche perchè *non alcoolico*.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*.

Firmato — *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere od ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'*alcool*.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquorerie.

E. G. F.lli Bareggi. — *Padova*

Deposito in Udine presso i farmacisti Commessatti, Bonora & Sonvilla A. Fabris C.

KAISER-BORAX

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il **KAISER-BORAX** è un articolo da toeletta indispensabile abbellisce il colorito, rende le **mani bianche e delicate.** Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1.25.

In vendita presso **A. MANZONI e C.**, *Milano, Via San Paolo Num. 11 e* **FARMACIA MALDIFASSI**, *Piazza Cordusio* (Palazzo della Borsa).

L'INDUSTRIA CASALINGA

più rimunerativa

per le donne è quella delle calze e maglie

LA MIGLIORE MACCHINA per fare CALZE e MAGLIERIA è la VICTORIA Originale

Insuperabile per bellezza di lavoro e per lunga durata.

La più conveniente per famiglie e per industrial

Chiedere il Catalogo N. 4 al Deposito Generale:

CARLO GLOCKNER - Milano Via Monterosa, 73

Il miglior rimedio contro l'**Anemia, Depressione di stomaco, Inappetenza, Esaurimento nervoso** e nelle **convalescenze** è il

Ferro - China Rabarbaro alla Noce Vomica

Preparazione speciale della Premiata **Farmacia e Laboratorio Chimico - Farmaceutico**

P. DEL SAL - PORCIA DI PORDENONE

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova - Senatore del Regno

Concessionario esclusivo per il Veneto: Sig. V. I. Szathvary - Padova.

UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1912